

LAVORO: FLAI CGIL, VOGLIONO FAR RIPARTIRE PAESE MANOMETTENDO IL MERCATO =

Roma, 10 dic. (AdnKronos) - "Da Berlusconi a DiMaio/Salvini, passando per Monti, Renzi, Gentiloni, la ricetta con cui volevano e vogliono far ripartire il Paese è stata ed è sempre la stessa: manomettere il mercato del lavoro, aggredire i diritti dei lavoratori, incentivi alle imprese senza verificarne le ricadute sul lavoro, condono e qualche bonus (dal Jobs Act al Decreto dignità, al Def)". Lo ha dichiarato Ivana Galli, segretaria generale Flai Cgil, nella relazione per il VII Congresso Flai in corso a Roma.

"Le risposte che si stanno dando per far uscire il Paese dalla crisi con ripercussioni pesanti su crescita e occupazione, sono risposte di natura assistenzialistica; - sostiene Galli - non si fanno interventi strutturali attraverso investimenti su infrastrutture, investimenti pubblici, mettere il Mezzogiorno al centro di interventi di crescita sviluppo, proposte contenute nel Piano del Lavoro della Cgil. Così come nella Carta dei diritti universali del lavoro vogliamo ricomporre diritti inderogabili e universali che devono essere riconosciuti a tutti i lavoratori, indipendentemente dal contratto e dal numero dei dipendenti".

"Il Reddito di cittadinanza non ci interessa, vorremmo il lavoro di cittadinanza. Anche il tema delle pensioni, sul quale come Flai abbiamo anche fatto una raccolta firme, dovrebbe avere criteri unificanti tra nord e sud, donne e uomini e così non è" sottolinea Galli.

(Sec-Arm/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

10-DIC-18 15:28

SICUREZZA: FLAI CGIL, LEGGI NON DANNO RISPOSTE E CREANO PIU' INSICUREZZA = perso valore della solidarietà e accoglienza

Roma, 10 dic. (AdnKronos) - "Sono intollerabili atteggiamenti razzisti da parte di troppi e scelte politiche che si trasformano in norme di legge, come il Decreto Sicurezza, discriminatorie, intolleranti, che creano concretamente problemi alla vita di persone la cui unica colpa è quella di essere stranieri. Leggi che non danno risposte e creano anzi maggiore insicurezza". Lo ha detto il segretario generale di Flai Cgil Ivana Galli nella sua relazione per il VII° Congresso Flai in corso a Roma.

"E' inaccettabile quanto accaduto a Riace, - ha sostenuto - un modello in cui la civiltà significava accoglienza, solidarietà ma anche ricchezza e recupero di una terra abbandonata; questo modello ha fatto paura era da cancellare. Vanno bene invece le

tendopoli e i ghetti, come a San Ferdinando dove pochi giorni fa è morto il giovanissimo SURUWA".

"Il ministro dell'Interno e il governo di cui fa parte hanno fatto finta di mostrare i muscoli, fedeli al motto: - ha proseguito - forti con i deboli e deboli con i forti. È stata persa l'umanità - non c'entra il buonismo - abbiamo perso il valore della solidarietà e dell'accoglienza, valori che nelle tante crisi hanno fatto grande l'Italia".

(Sec-Arm/AdnKronos)

AGROALIMENTARE: FLAI CGIL, ATTRAÈ CRIMINALITÀ E CAPORALATO, ATTUARE LEGGE = punti di forza sono export e ottica di filiera

Roma, 10 dic. (AdnKronos) - L'agroalimentare è un settore attrattivo di fenomeni criminali dalle agromafie al caporalato, nel quale 400 mila lavoratori sono in condizioni di sfruttamento. Ma anche le truffe minano il settore con un valore di 60 miliardi di euro di prodotti alimentari contraffatti commercializzati all'estero. A rilevarlo è stata Ivana Galli, segretaria generale Flai Cgil, nella relazione per il VII° Congresso Flai in corso a Roma. "Il business del caporalato è pari a 4,8 miliardi di euro, il peso dell'economia e dell'infiltrazione illegale attraversa l'intera filiera" ha detto aggiungendo che "il 16 ottobre 2016, con 346 voti favorevoli e 0 contrari, il Parlamento italiano si è espresso per approvare una legge, la legge 199 del 2016 'Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura. Una data per noi dirimente perché segna un compimento delle tante battaglie, campagne e mobilitazioni degli ultimi dieci anni".

"Ora la Legge 199, - ha proseguito - va resa operativa in tutte le sue parti. È strategico che la Cabina di regia e la Rete del lavoro agricolo di qualità siano determinanti e realizzino la loro efficacia su collocamento, trasporti e alloggi".

(segue)

(Sec-Arm/AdnKronos)

AGROALIMENTARE: FLAI CGIL, ATTRAÈ CRIMINALITÀ E CAPORALATO, ATTUARE LEGGE (2) =

(AdnKronos) - Galli ha poi spiegato però che "l'export agroalimentare si presenta come il punto di forza della nostra economia". "L'Italia nel 2017 ha fatto registrare un export nell'agroalimentare pari a oltre 41 miliardi di euro con un incremento del 6,8% rispetto al 2016. Nei primi otto mesi del 2018 - sottolinea - si registra un incremento nelle esportazioni del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2017. Il fatturato dell'intero comparto agroalimentare nel 2017 è stato di 137 miliardi di euro" dichiara Ivana Galli.

"Guardare all'agroalimentare in termini di lavoro, occupazione, qualità significa sempre più analizzare tutto il comparto in un'ottica di filiera e noi come Flai - sottolinea - siamo in questo sicuramente avvantaggiati, seguendo i lavoratori dell'intera filiera dal campo, alla trasformazione. Si tratta di una filiera lunga che vogliamo sia accumulata da almeno due elementi: la qualità del lavoro e la qualità dei prodotti".

(Sec-Arm/AdnKronos)